



RELAZIONE MORALE DELL'ESERCIZIO 2018

Care amiche, cari amici,

cerco sempre di collegare la relazione al momento storico in cui l'Assemblea si colloca, in particolare l'Africa ed i due paesi nei quali lavoriamo e fare alcune riflessioni che possano aiutare i nostri sforzi: un certo giudizio globale sul mondo è quello che sostiene il nostro impegno.

Cercando di vedere il lato buono della realtà, riassumo due slogan letti di recente: **La Terra intesa come pianeta sta sempre peggio, l'umanità sta sempre meglio**, nel senso che aumenta la popolazione ed aumenta l'aspettativa di vita due anni in più negli ultimi 10 anni; l'aspettativa di vita aumenta perché migliorano le condizioni di vita, igiene, acqua, livelli di istruzione, di abitazione, di accesso alle cure mediche, infine qualcosa si muove. Facendo un paragone storico: nel 1800 in nessun luogo del mondo la speranza di vita superava 40 anni. Nel continente africano nel 2010-15 era pari a 58 anni, (69 nel Nord Africa) ma comunque ben 20 anni meno del livello dei paesi sviluppati.

Ma questa tendenza generale rende ancora più stridente il fatto che ci siano ancora settecento milioni di persone malnutrite con uno spreco di cibo che è di più di quanto basterebbe per sfamarli; la questione non è che non si riesce a nutrire tutti, è la suddivisione dei beni della terra che è squilibrata.

Angelo Scola già vescovo di Milano *"Anche se negli ultimi decenni sono stati fatti sforzi apprezzabili da parte di governi, di organizzazioni internazionali e di alcune componenti della società civile e qualche risultato è stato raggiunto, la sperequazione della ricchezza tra i paesi del mondo rimane molto ampia. Anzi, dall'inizio del nuovo millennio sembra addirittura aumentata. Se tra Paesi del Nord e Paesi del Sud del mondo questo dato è imponente, anche all'interno delle stesse società opulente **la forbice tra ricchi e poveri si allarga di anno in anno, generando nuove e imprevedute forme di miseria, emarginazione e disagio. Nei due decenni che hanno preceduto la crisi economica globale la nuova ricchezza creatasi è andata a vantaggio quasi esclusivo degli strati più ricchi della popolazione.***

Provocazioni (stralci dal Sole 24 ore)

.....Africa è sempre più povera? I numeri dicono l'opposto. Ma l'Africa è un continente molto grande e la ricchezza, redistribuita, dovrà galoppare chissà per quanto ancora perché gli abitanti restino nel continente. Peraltro non c'è solo una forte immigrazione verso l'Europa ma anche verso i Paesi del Sud dell'Africa.

Nel periodo 2012-17 gran parte dell'Africa sub sahariana è in fase di crescita del 5-6% con punte in Mozambico (6,9%), Angola (6,5%), Etiopia (6,3%); Zambia (6,2%) e Tanzania (6%). Secondo le previsioni della Banca Africana di Sviluppo, entro il 2030 metà della popolazione africana vivrà nelle città e entro il 2040 almeno sei Paesi vedranno il proprio Pil pro capite oltrepassare 10mila dollari.

A quanto pare più che pensare all'Africa come luogo di partenza dei migranti, dovremmo pensare all'Africa come piazza per gli investimenti. Dopo Il Cairo e Johannesburg le città con i più importanti mercati sono Lagos, Luanda, Kinshasa e Casablanca. Nigeria, Kenya e Angola, nel giugno 2014, figuravano secondo il Fondo Monetario Sentiment Index entro i primi sei posti come attrattività delle multinazionali. Concluderei parlando del fenomeno dell'immigrazione di massa.

Bene. Senza cambiamento sistemico, entro il 2025 il 50% dei giovani africani (ndr 500 milioni) sarà disoccupato, inattivo, o scoraggiato: il lavoro è la chiave di tutto.

.....Infine, è nell'Africa sub-Sahariana che sotto-nutrizione e malnutrizione colpiscono più fortemente i bambini sotto i 5 anni: si stima che nel 2012 il 21% fosse sottopeso. Molti esperti ritengono che parte del

ritardo della sopravvivenza in Africa, rispetto agli altri paesi in via di sviluppo, possa essere recuperato nei prossimi trent'anni, ma occorrerà un forte progresso degli standard nutrittivi, delle condizioni igieniche, dell'accesso a fonti idriche sicure, delle strutture sanitarie.

Dico provocazione perché nel mio (nostro?) immaginario l'immagine prevalente di Africa che ho è ancora quella del villaggio, delle capanne, i bambini seminudi, le suore, i missionari, ma non è più solo così. Metto sullo schermo un'Africa molto più variegata e mi chiedo: " **abbiamo aiutato questo cambiamento e ci stiamo muovendo in sintonia con questo cambiamento?**"

Direi proprio di sì; se si guarda a cosa dicono gli esperti "occorrerà un forte progresso degli standard nutrittivi, delle condizioni igieniche, dell'accesso a fonti idriche sicure, delle strutture sanitarie".

Da 40 anni ci siamo mossi su quelle linee, ed aggiungerei che formazione, energia, agricoltura, hanno creato posti di lavoro: la formazione potrebbe essere il canale dove indirizzare le risorse rimaste.

Congo RDC. Con due anni di ritardo si sono svolte le elezioni, c'è un "nuovo" presidente senza spargimenti di sangue, senza divisioni del paese, ma l'assetto politico non è cambiato; con le elezioni in buona sostanza governa (sarebbe meglio dire: domina) chi dominava prima; al giuramento del nuovo Presidente non era presente un solo capo di stato dei nove paesi confinanti e questo simbolicamente, in Africa, è molto significativo.

La corruzione avanza, non ci sono quelle scelte di bilancio a favore dei più bisognosi, della scuola, della salute, dei servizi, delle infrastrutture di cui ci sarebbe bisogno. I minerali, dono di Dio, sono scavati sovente a mano e venduti per vie illegali, di essi la gente poco beneficia; fanno sopravvivere il Congo, arricchiscono scandalosamente una piccola parte della popolazione, in particolare la classe politica, modo privilegiato per arricchirsi con la corruzione per il rilascio di permessi, licenze, autorizzazione, joint-venture .

Nel Kivu i rapimenti non cessano, gli spostamenti sulle strade sono rischiosi, a ciò si è aggiunta l'Ebola con focolai in varie zone. In altre zone del Congo ed in altri paesi africani si era riusciti infine a isolare e spegnere i focolai; qui ormai da troppi mesi i focolai si spostano e non si riesce a bloccare l'epidemia, è questo il segno più evidente che il territorio è fuori dal controllo delle strutture sanitarie e amministrative.

Ruanda: anche se nelle campagne la povertà persiste, probabilmente non mangiano sempre secondo il desiderio che avrebbero, ma c'è la pace, si può viaggiare, programmare, contare su un'applicazione della legge che non dipende da chi si; un grazie incontra, c'è una pianificazione, delle Autorità a cui riferirsi, realtà normali, che dovrebbero essere usuali in tutti i paesi. La nazione riesce, con una politica astuta, ad attirare simpatie ed aiuti. Già da anni tutte le strutture amministrative sono collegate via fibra ottica. Ma necessita ancora di aiuti e, fino a quando non produrrà redditi da settori "moderni" quali servizi, manifattura ecc., la povertà sarà sempre in agguato.

Resoconto delle attività durante l'anno

Progetti vari Congo: Mondo Giusto ha stanziato ed inviato un contributo all'associazione Gram Rubare per il sostegno umanitario delle persone bisognose di cure sanitarie di Rutshuru. Questi aiuti sono gestiti da Carlo Volpato che periodicamente soggiorna a Goma e che finanzia questa attività anche con aiuti di varia provenienza. Gruppi simili esistono in vari dispensari e sono collegati fra loro.

Progetto ITIN Rutshuru: l'associazione ha acquisito, parte a titolo oneroso, parte a titolo gratuito, macchine utensili, attrezzature ed accessori per la scuola di formazione professionale e li ha spediti all'inizio del 2019. Logicità vorrebbe che una volta installate le macchine utensili, ci sia qualcuno che possa recarsi sul luogo scendere ad insegnarne l'uso ottimale, magari per brevi periodi. La situazione della sicurezza per ora non lo permette. Comunque se qualcuno ha delle persone da segnalare, ben venga.

Missioni Congo e manutenzione centrali: nel 2018 sono state effettuate due spedizioni con 4 trasformatori dei quali due donati da Unareti, di parti di ricambio per la Centrale di Moba e per i mezzi al suo servizio. Un

video da Moba con le gru che scaricavano i trasformatori in centrale ha sostituito il gracchiare delle vecchie fonie. Qualcosa cambia. Nella ricerca dei pezzi di ricambio ci si rende conto della difficoltà di trovarli o fabbricare pezzi unici. La tecnologia è cambiata e non si trova più il singolo pezzo, ma occorre cambiare proprio il metodo, i quadri elettrici andrebbero rifatti e non possiamo più contare sulla Soc. Verdelli, costruttrice delle turbine. Si mantiene un costante contatto con le centrali africane, cercando di rispondere ai problemi che via via sorgono.

Progetto banca del sangue di Rubare: proseguendo il sostegno alla banca del sangue, gestita dalle suore di Saint Joseph di Gerona, l'associazione le ha inviato \$ 7.770 attingendo dallo stanziamento disponibile. Ci è stato richiesto l'acquisto di una serie di apparecchi di analisi per migliorare, accelerare ed estendere la diagnosi anche a patologie per le quali si rinviavano i pazienti all'Ospedale generale di referenza. Il consiglio ne ha deliberato l'acquisto. Questo è uno dei progetti di cui farsi carico nel tempo e cercare specificatamente dei fondi.

Scuola Madre della Divina Provvidenza Muhura Rwanda: il progetto che continua in concreto quello denominato "Maison Saint Joseph" prevede il sostegno dell'attività didattica e l'aiuto alimentare agli allievi della scuola con 167 bambini ed il cui numero cresce giorno dopo giorno. L'associazione l'ha finanziato stanziando ed inviando € 10.000.

Semi di speranza 3 Rwanda: per questo progetto, da sviluppare in partenariato con l'associazione Jardin de los Ninos ed altri, che in concreto prosegue attività simili già svolte in passato, l'associazione ha stanziato € 7.000 da versare solo dopo l'approvazione del co-finanziamento della Regione Veneto che, apprendiamo, non lo ha però approvato.

Il progetto prevede interventi nella zona di Musanze-Burera volti a diminuire la dipendenza dall'acquisto di cibo da parte dei nuclei famigliari più poveri attraverso la promozione di agricoltura domestica e di pratiche agricole sostenibili.

Sostegni a distanza Ruhengeri Rwanda: Continua la raccolta di aiuti in Italia per sostegni a distanza di bambini in situazione di bisogno.

Seminando Futuro Rwanda: A.M.G. partecipa al progetto volto a migliorare le condizioni economiche e nutrizionali di nuclei familiari poveri, in particolare capeggiati da donne sole, nel nord del Rwanda. Capofila è associazione Jardin de los Ninos mentre la Chiesa Valdese contribuisce con la somma di € 6.000.

Formazione professionale giovani Caritas Ruhengeri: i progetti hanno lo scopo di formare professionalmente giovani in condizioni di disagio, anche quello del 2018 si è concluso positivamente assicurando agli allievi una possibilità di lavoro, quindi si è deciso di proseguire l'iniziativa per il 2019. E' questo il quinto anno che finanziamo questo progetto, in collegamento con la Caritas di Ruhengeri, dove Lucia Bressan è ormai di casa. Visti i buoni risultati, vale la pena di stabilizzare e rilanciare ogni anno una campagna per adottare la formazione di un ragazzo.

Progetto Matiri Kenia: il progetto è stato abbandonato, i minimi costi sostenuti sono solo spese bancarie. Restando nello spirito del progetto originale di un acquedotto, sono stati stornati 25.000 € a favore del progetto "acquedotto di Gasigati- Rwankuba" e si stanno valutando altre similari variazioni.

Acquedotto di Mbare Rwanda: il progetto, del quale è capofila l'associazione M.L.F.M. di Lodi, è terminato e l'acquedotto, che serve circa 8.000 persone, è entrato in funzione. E' stato versato il saldo del contributo. L'acquedotto è ora gestito dal Comitato locale e auto finanziato con il pagamento di una modica cifra che assicura la manutenzione e la remunerazione degli addetti

Acquedotto Gasigati Rwankuba Rwanda: il progetto, di cui è capofila l'associazione M.L.F.M. di Lodi, prevede il ri-captaggio di tre sorgenti, la riabilitazione ed edificazione delle strutture dell'acquedotto e la ricostruzione del sistema di distribuzione allo scopo di garantire il facile approvvigionamento di acqua pulita ad un'utenza attuale di 12.127 persone (15.427 in proiezione). L'associazione si è impegnata per un

contributo di € 50.000, è un progetto co-finanziato da varie associazioni, che può contare sulla presenza fissa di un volontario MLFM sul posto.

Riflessioni su progetti e Associazione

- seguendo le indicazioni dalle assemblee di non disperdere i contributi, i progetti attivi sono diminuiti
- buona parte dei nostri interventi beneficiano di oblazioni finalizzate o sono co-finanziati con altre associazioni che ringraziamo
- la gestione dei progetti sarebbe facilitata dalla presenza di volontari sul posto o da visite frequenti. Da ormai due anni e mezzo nessuno ha visitato il Congo, stante anche le condizioni di sicurezza del Kivu.

Per quanto riguarda le Centrali é da rimarcare la volontà delle amministrazioni locali e centrali di regolamentare questo settore, comprese le centrali da noi realizzate, senza tener conto delle dimensioni e della natura specifica, quindi le caricano di obblighi amministrativi e di tasse.

Non hanno avuto nessun seguito gli sforzi intrapresi per creare sinergie con altre Associazioni od enti per garantire un futuro alle Centrali indipendentemente dalla nostra associazione.

- Lucia Bressan ha continuato con i suoi viaggi e con il prezioso lavoro di costante collegamento con i progetti in Rwanda ed i progetti agroalimentari producono reddito, introducono metodi e culture nuove ed aumentano la professionalità sia degli operatori ma soprattutto delle gente più semplice, mamme in primis. Alcuni progetti, come la formazione professionale a Ruhengeri o la " Scuola" a Muhura, sono ormai una tradizione, una buona tradizione.

Vita dell'Associazione

Il Consiglio si è regolarmente riunito e sta migliorando la divisione dei compiti, nonostante gli altri impegni che ciascuno dei membri ha. Infine non è un Consiglio, che fa solo delle riunioni, ma i suoi membri operano direttamente per portare avanti le attività dell'associazione con l'aiuto di pochi altri.

Il Bilancio che si presenta è sempre più asciutto in termini di fondi che restano a disposizione, ma anche in termini di semplificazione e concentrazione su pochi progetti, che proseguono per più anni sullo stesso territorio e con gli stessi partner locali. Alcuni di questi progetti si prestano a diventare delle campagne raccolte fondi che soci, o altre persone della Associazione, potrebbero prendersi in carico, considerato che ogni proposta di acquisir risorse umane esterne, dedicate allo scopo, non è stata accettata.

Continua il recupero di stanziamenti non utilizzati per varie ragioni; abbiamo però intaccato ancora l'ormai piccolo patrimonio disponibile, si deve quindi parlare di ricerca fondi affinché l'Associazione possa continuare a vivere. Quest'anno le donazioni private, anche generose da parte di chi le ha fatte, sono diminuite, non vi sono state eredità, si fa quindi appello a tutti i soci perché nella misura del possibile contribuiscano al sostegno dell'Associazione e sollecitino altri a fare altrettanto.

In ogni modo tutto passa da maggiori risorse umane, da persone che diano tempo, energia, fantasia, dedizione alla Associazione come le tre persone che verranno ricordate più sotto.

Con il prevedibile ritardo nell'emissione dei provvedimenti, si deve però ora adeguare il nostro Statuto alla nuova normativa per gli ETS, sarà per questo necessaria un'assemblea specifica entro l'inizio di agosto. Abbiamo già incontrato un anziano ed esperto notaio in Lecco; Carlo Monti segue da par suo il problema: lo ringraziamo di questo lavoro supplementare partecipando alle riunioni della Focsiv, che fa da tramite con le istanze proposte alla riforma del Terzo settore ed assieme.

In dicembre é scaduto il periodo decennale di uso in comodato della sede dell'Associazione; Giulio Colombo, il fratello Paolo e la sorella Elisa hanno dato la disponibilità per proseguirlo e si è in via di definizione. Un grande grazie a loro per l'aiuto che ci hanno dato e ci daranno.

Purtroppo nell'anno trascorso l'Associazione ha perso alcune persone che hanno lasciato un segno:

Tina Barbieri è morta in Cameroun dove ha voluto essere sepolta; Il suo nome figura nell'atto costitutivo della Associazione del 1971 che aveva frequentato fin dall'inizio per poi riprendere in età già avanzata, quando non è facile partire; sempre molto lucida, attenta, esigente sul piano professionale ed etico, nonostante le sue condizioni di salute continuava a ripartire ed ad operare in un ambiente non facile.

Franco Godina, Presidente della associazione "Lasolaverità è amarsi", fedele alla sua aria dimessa e sorridente ci ha lasciato senza rumore, chiudendo una intera vita di impegno nelle attività sociali e politiche, che molti di noi ignoravano. Una persona attorno a cui hanno ruotato molte persone ed Associazioni.

Giuseppe Colombo, una lunga storia di servizio reso a AMG, alla sua Parrocchia, all'oratorio, ai viaggi a Lourdes, in semplicità, costanza, passione, sollecitando chi gli stava intorno; fino alla fine anche quando il suo corpo aveva dato qualche allarme; usava poco il freno, voleva con passione e premura, fino alla fine, aiutare gli altri.

L'ing. Mario Gebendinger, ha progettato e seguito gratuitamente i montaggi della parte meccanica delle nostre centrali. Accogliente e rispettoso, era sempre disponibile alle nostre richieste e alle nostre domande alle quali rispondeva prontamente. Davanti alla miseria, dietro una faccia un po' burbera, siamo sicuri che il suo cuore si commovesse ed è stato generoso con l'Associazione.

Silvana Manzella, per lungo tempo segretaria dell'associazione, che seguiva i volontari da lontano e si occupava della presentazione e del sostegno dei progetti ai vari Organismi; sempre sorridente disposta al dialogo ed a cercare soluzioni concrete. Visitò almeno due volte il Congo. E' morta dopo una dopo una intera vita spesa in molti al servizio della Chiesa e della società.

Faustino Pedretti, socio di lunga data, persona molto nota e apprezzata nel suo ambiente per la sua socialità, animatore di un gruppo con cui venne costruita la Centrale di Lumuma in Tanzania, con relative opere per facilitare l'accesso alla località.

Un grande grazie ed un commovente ricordo a tutti.

I revisori dei conti Eugenio Landi, Carla Brivio e Luigi Moioli ed in particolare Carlo Monti, in tempi di sospetti generalizzati sulle ONG ci tengono ben dentro le regole sempre più asfissianti e non sempre chiare che si debbono rispettare; questo è un bel sollievo e merita un grande grazie.

Un grazie ad Armando Panzeri fedelissimo in segreteria, il retroterra di ogni azione di aiuto richiede sempre più carte ed al suo posto Armando Conti negli ultimi mesi ha seguito gli acquisti e organizzato la spedizione del container che è in viaggio, un grazie a Cesare Crespi che tiene aggiornato il sito dell'associazione. Un grazie a Luigi Montanelli ed ad alla società SEI di Valgrehentino per il materiale elettrico recuperato e spedito; è questo è un filone da sviluppare.

Credo che tutta l'Assemblea sia fortemente d'accordo nel mandare un grande augurio di buona salute a Domenico Colombo, al quale aggiungiamo Mario Panzeri che attraversa un brutto periodo.

Un grande ringraziamento a tutti, sempre disponibili ad ogni suggerimento e ad accogliere nuove forze e contributi di ogni genere. Laggiù qualcuno ha bisogno.

il Consiglio della Associazione

Lecco, 5 marzo 2019